

Il Premio Edoardo Kihlgren Opera Prima porta BookCity al Barrio's

L'Associazione Amici di Edoardo Onlus è pronta a lanciare il suo nuovo ciclo di iniziative culturali rivolte agli studenti delle scuole superiori.

L'evento di BookCity "Quiz Book", un quiz sugli incipit dei romanzi più famosi, previsto il 18 novembre alle 16.30 al Teatro Edì del Barrio's sarà l'occasione per divertirsi con la letteratura e per dare il via alla XXIII edizione del Premio Letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima Città di Milano, una delle più prestigiose attività dell'Associazione che premia i romanzi d'esordio di giovani autori italiani e ha visto in passato talenti della nostra letteratura come Antonio Scurati, Roberto Saviano, Silvia Avallone, Benedetta Tobagi, Ilaria Tuti e moltissimi altri. Si deve al Premio il successo di aver avvicinato alla lettura i più giovani, coinvolgendo negli anni circa 6400 studenti delle scuole superiori lombarde nell'iter di selezione del vincitore.

Il 18 novembre verrà lanciata anche la I Edizione del Premio Speciale Edoardo Kihlgren - Fondazione di Comunità Milano - per la scrittura progetto che nasce da una nuova collaborazione con Fondazione di Comunità Milano con l'obiettivo di dare agli studenti l'opportunità di partecipare in prima persona ad un concorso letterario, nel quale potranno proporre le proprie narrazioni scritte.

"Vedremo gli studenti sempre più protagonisti. Inaugurare le nuove iniziative in teatro e durante la settimana di Bookcity è il modo migliore per ripartire insieme" ha detto Rosella Milesi Saraval, presidentessa dell'associazione promotrice. Dal 1997 Amici di Edoardo opera nella periferia sud ovest di Milano, animando e sostenendo il Barrio's attraverso iniziative educative e culturali rivolte a bambini, adolescenti e giovani adulti.

L'Associazione anche quest'anno rinnova il suo impegno e si prepara ad un periodo ricco di



progetti in cui ragazzi e ragazze saranno protagonisti. L'iniziativa "Quiz Book" è rivolta a tutti, per partecipare sono richiesti il Green Pass e la prenotazione. Per informazioni sulla partecipazione scrivere a: valentina.merlotti@amicidiedoardo.org. Si ringraziano: Bookcity Milano, Comune di Milano e Fondazione di Comunità Milano.

Per ulteriori informazioni:
Amici di Edoardo Onlus
Tel. 02 798 544
E-mail: info@amicidiedoardo.org
Web: www.amicidiedoardo.org
Web www.barrios.it
Referente Premio Letterario:
Valentina Merlotti
Tel. 388 787 0330
E-mail: valentina.merlotti@amicidiedoardo.org

EDUCARE | FORMARE | INDIRIZZARE | INTEGRARE

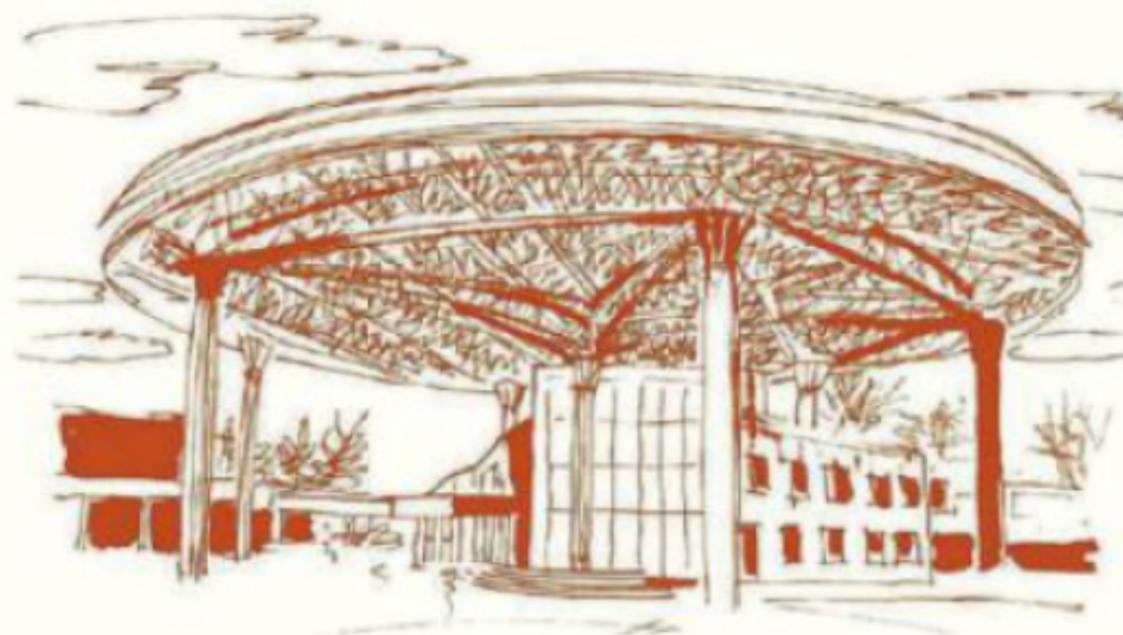
AMICI DI EDOARDO ONLUS

Dal 1997 al fianco dei giovani per sostenerli e formare il loro domani.

CITTA' DI MILANO

OPERA PRIMA

EDOARDO KIHLGREN



PATROCINIO
Comune di
Milano



BOOKCITY
MILANO



Fondazione di Comunità
MILANO
CITTÀ, SUD OVEST, SUD EST, MARTESANA



Raffaello, 17 anni, del Berchet vince con «Il Quarto Stato»

Premio speciale Edoardo Kihlgren, una sfida fra 14 giovani talenti letterari
Menzione speciale alla più giovane, Martina Weisz, matricola del liceo Volta

MILANO

Si è ispirato a uno dei quadri simbolo del Novecento per descrivere le sue angosce. Raffaello Sardo, 17 anni e studente del liceo classico Berchet, si è aggiudicato al Barrio's Live mercoledì sera la prima edizione del Premio Speciale Edoardo Kihlgren Opera Prima - Fondazione di Comunità Milano per la scrittura. «Il Quarto Stato» dà il nome al suo racconto, come l'enorme dipinto di Pellizza da Volpedo - in prestito eccezionale a Firenze dal primo maggio - che diventa metafora delle paure del giovanissimo autore, abile a mescolare registri diversi (formale, introspettivo, colloquiale, ironico).

Promosso e organizzato dall'Associazione Amici di Edoardo, in collaborazione con la Fondazione di Comunità Milano onlus, il Premio Speciale è un nuovo concorso letterario dedicato agli studenti delle superiori di Milano ed è una «costola» del premio maggiore Kihlgren giunto alla XXIII edizione.

A partecipare alla nuova iniziativa sono stati 14 talenti, fra i 14 e 18 anni, invitati ad esprimersi sul tema «Comunque vicini. L'amicizia ai tempi del Co-

vid-19». Paolo Bargna, che frequenta l'Istituto Maxwell, si è piazzato al secondo posto col racconto «Un Orrido Cominciamento» dove rielabora in modo alternativo il tema dell'amicizia in cui i protagonisti parlano e talvolta... abbaiano.

Al terzo posto Riccardo Poggi Longostrevi, dal liceo Volta, che ha preferito esprimersi in versi con «Però Rido» dove l'angoscia per la solitudine si stempera grazie alla catarsi del riso. A seguire la più giovane fra le promesse Martina Weisz, 14 anni dal Liceo Volta, che con «L'ombra del silenzio» elabora emozioni personali con un racconto delicato. Martina ha ricevuto anche la Menzione Speciale per la giovane età.

Una Menzione Speciale per la valorizzazione del Teatro è andata a Rachid Morchad, dal liceo Agnesi, per la sua «Lettera a Teatro».

Al vincitore è andato un premio di 700 euro, agli altri tre un riconoscimento di 500 euro. Soddisfatta della manifestazione Rosella Milesi Saraval, presidente di Amici di Edoardo Onlus «perché ci ha dato l'opportunità di conoscere più da vicino cosa pensano ragazzi e ragazze del mondo che li circonda. Ci piacerebbe in futuro attivare al





Barrio's un laboratorio di scrittura creativa che accompagna gli studenti nella stesura delle loro narrazioni» annuncia. «Il Premio Speciale è un tassello importante per «fare comunità»» aggiunge Massimo Cremona, vicepresidente Fondazione di Comunità Milano Onlus.

Annamaria Lazzari
Segui gli aggiornamenti sul sito www.ilgiorno.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, la presidente degli Amici di Edoardo Onlus, Rosella Milesi Saraval, la cerimonia di premiazione e Il Quarto Stato





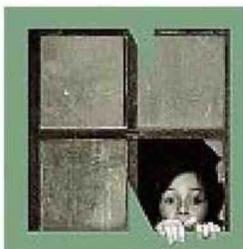
Barrio's

Premio letterario Edoardo Kihlgren, al via gli incontri con i tre finalisti

Al Barrio's (*piazza delle Donne Partigiane*), oggi alle 18, primo dei tre incontri con i finalisti della XXIII edizione del Premio letterario Edoardo Kihlgren. I finalisti sono Giulia Lombezi con «La sostanza instabile» (Giulio Perrone Editore), Anna Bardazzi con «La felicità non va interrotta» (Salani) e Pier Lorenzo Pisano con «Il buio

non fa paura» (NN, *nella foto la cover*). Pisano è protagonista dell'incontro di oggi e incontrerà i giovani lettori che compongono la giuria. Il suo romanzo racconta la storia di un bambino di 11 anni che vive con la famiglia in un paesino di montagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«L'amore materno che dà e toglie»

Pier Lorenzo Pisano autore del romanzo "Il buio non fa paura", nella terzina dei finalisti del premio Kihlgren

MILANO

di **Annamaria Lazzari**

Il rapporto complesso con la maternità e lo strazio della perdita sono i temi esplorati ne «Il buio non fa paura» (NN Editore), una favola nera scritta da Pier Lorenzo Pisano, nella terzina dei finalisti (con Giulia Lombezzi - «La sostanza instabile» - e Anna Bardazzi - «La felicità non va interrotta») della nuova edizione (la XXIII) del premio letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima - Città di Milano. Classe 1991, originario di Napoli ma residente a Roma, Pisano è al debutto come romanziere ma non nella scrittura: oltre che regista è autore di cinema e teatro, i suoi testi sono tradotti in dodici lingue e proprio una sua opera, «Carbonio» (vincitrice dell'ultimo Premio Riccione per il Teatro) debutterà al Piccolo il 16 giugno. Mercoledì sera era in trasferta al Barrio's di Milano per il primo incontro (gli altri saranno l'11 e il 18 maggio con gli altri due finalisti) con gli studenti delle superiori milanesi: la Giuria delle Scuole, assieme a giurati d'onore, sarà determinante nella scelta del vincitore che sarà premiato al Teatro Carcano il 30 maggio. «Iniziative come quella del Kihlgren sono fondamentali per trovare l'occasione giusta per accendere la passione della lettura nei più giovani. Basta un libro giusto per alimentare poi la fiammella» dice l'autore.

Il protagonista de «Il buio non fa paura» è Gabriele, un bambi-

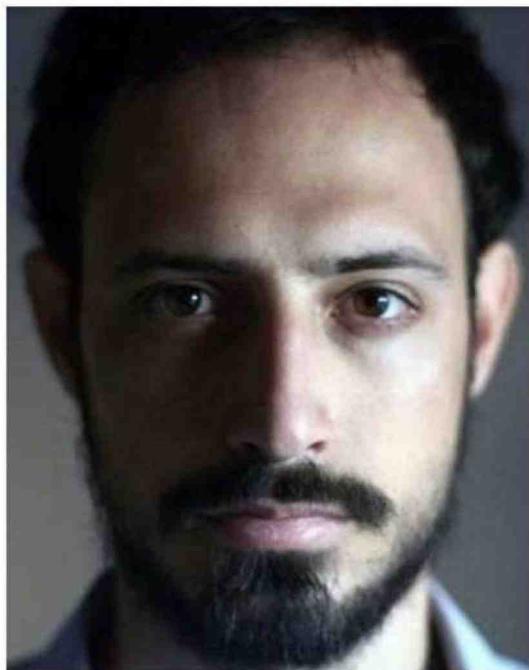
no di undici anni che vive coi due fratelli di 6 e 15 anni in un piccolo paese di montagna. Una notte la madre scompare. In paese circola voce che nelle ore notturne si aggiri una bestia terribile. Gabriele nel bosco trova una spaventosa creatura d'ombre che lo raccoglie e lo abbraccia come sua madre. Da quel momento dovrà lottare per salvarla contro un mondo di adulti che nell'odio trova la sua dimensione di comunità. Chi è Gabriele? «Nel romanzo ha la funzione di un narratore non attendibile, col suo punto di vista delle cose «parziale». A 11 anni vede il mondo da un'altezza - anche fisica - differente dal mondo degli adulti. Il suo è anche il punto di vista forte che ho scelto per raccontare il vero tema del romanzo: il rapporto col materno che non sempre è rassicurante e amorevole e anche la perdita per la scomparsa».

Come è stato fare un salto nella forma del romanzo, dopo anni come sceneggiatore e autore teatrale? «Il romanzo impiega più responsabilità da parte di chi scrive. Non che non ci sia responsabilità nello scrivere una sceneggiatura o un testo teatrale ma in questo caso si arriva al prodotto finale con un ulteriore passaggio, attraverso la mediazione del regista e degli attori. Nel caso del libro l'incontro col pubblico è diretto, senza intermediazioni. È qualcosa di molto bello ma che attribuisce anche maggiore «imputabilità» alle proprie parole».

IL GIOVANE PROTAGONISTA

«A undici anni vede il mondo da un'altezza differente dagli adulti»





Pier Lorenzo
Pisano
indaga
la maternità
e lo strazio
della perdita
È al suo primo
romanzo
ma non
nella scrittura
in quanto
è autore
di cinema
e teatro





Libri e Incontri Milano Barrio's Live

Anna Bardazzi presenta il libro *La felicità non va interrotta*

Mercoledì 11 maggio 2022

Ore 18:00



Mercoledì 11 maggio 2022 alle ore 18.00 al **Barrio's Live** di Milano è in programma un incontro con **Anna Bardazzi**, finalista del **Premio Edoardo Kihlgren Opera Prima Città di Milano** con il libro [La felicità non va interrotta](#). L'appuntamento è a ingresso gratuito previa prenotazione via [email](#), fino a esaurimento posti.

Quando si incontrano per la prima volta, **Lena è appena scesa da un aereo** ed è una delle migliaia di minori bielorusi mandati in Italia a disintossicarsi dalle radiazioni di Chernobyl; Anna la sta aspettando con i suoi genitori, pronti a ospitarla per un mese, e ha un po' paura che questa bambina biondissima sia venuta a rubarle l'amore della sua famiglia o, peggio, i suoi giochi. Ma a entrambe basta un niente per superare la diffidenza e scoprirsi legate da un affetto indissolubile che le renderà **sorelle per sempre**, anche quando saranno lontane.

Vent'anni dopo sono di nuovo in un aeroporto, stavolta a Minsk. Anna ha studiato Scienze Politiche e sacrificato molto di sé per inseguire un sogno: **combattere la dittatura che opprime la Bielorussia e salvare l'amica**. Ma anche se Lena è cresciuta tra mille difficoltà - la madre scomparsa, un

CATEGORIE

- Concerti e Nightlife
- Teatro e Spettacoli
- Ristoranti e Sagre
- Mostre e Musei
- Bambini e Famiglia
- Shopping e Moda
- Cinema e TV
- Itinerari e Visite
- Sport e Fitness
- Libri e Incontri
- Benessere e Salute
- Attualità e Tendenze

Calendario

Date, orari e biglietti



Maggiori informazioni sul luogo

Barrio's Live

fratellino disabile, una figlia da crescere da sola - il ruolo della vittima, dell'essere indifeso, proprio non fa per lei. Entrambe, a modo loro, sono due guerriere. Quando si riabbracciano, un'occhiata e tre parole pronunciate a fior di labbra sono sufficienti per capire che tutto sta per cambiare radicalmente. E che forse, prima di pensare agli altri, dovranno imparare a prendersi cura di loro stesse.

Alternando le voci delle due protagoniste, Anna Bardazzi racconta **il destino comune a tante donne che in ogni luogo devono lottare per una vita migliore**. E mostra come, anche nel grigiore apparente di alcune storie, possa sempre brillare la luce della felicità, di relazioni nate per caso e coltivate nonostante le distanze, non solo geografiche.

Potrebbe interessarti anche:

- ▶ [All you can read 2022 a Milano e Cambiagio: un pieno di libri a 10 euro, dal 16 giugno al 19 giugno 2022](#)
- ▶ [El nost Milan: 4 incontri sulla città con gli scrittori che la hanno raccontata, fino al 26 maggio 2022](#)
- ▶ [Lezioni di Storia Laterza 2022: Visioni del Futuro, fino al 25 maggio 2022](#)
- ▶ [L'Italia e il fascismo 1922-1945, ciclo di incontri, fino al 25 ottobre 2022](#)

Mentelocale.it indica in modo indipendente alcuni link di prodotti e servizi che si possono acquistare online. In questo testo potrebbero comparire link a siti con cui mentelocale.it ha un'affiliazione, che consente all'azienda di ricavare una piccola percentuale dalle vendite, senza variazione dei prezzi per l'utente.



Scopri [cosa fare oggi a Milano](#) consultando la nostra agenda eventi.
Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli [eventi del weekend](#).

Mentelocale Web Srl - Piazza della Vittoria 6/6 - Genova
Testata giornalistica registrata al Tribunale di Genova nr. 16/2005
Iscrizione al Registro delle Imprese di Genova n.02437210996 - R.E.A. di Genova: 486190 - Codice Fiscale / P.Iva 02437210996
Copyright © 2022 (V3) - Tutti i diritti riservati

[Informativa Privacy](#) [Informativa Cookies](#) [Lavora con noi](#) [Pubblicità sul sito](#)

Mentelocale.it è presente nelle seguenti città:

Agrigento, Alessandria, Aosta, Arezzo, Asti, Belluno, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Como, Cremona, Cuneo, Enna, Ferrara, Firenze, Forlì - Cesena, Frosinone, Genova, Grosseto, Imperia, La Spezia, Latina, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Mantova, Massa - Carrara, Messina, Milano, Modena, Monza Brianza, Napoli, Novara, Nuoro, Oristano, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Ragusa, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Rimini, Roma, Rovigo, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, Sud Sardegna, Torino, Trapani, Trento, Treviso, Varese, Venezia, Verbania - Cusio - Ossola, Vercelli, Verona, Vicenza, Viterbo

e si occupa delle seguenti tematiche:

Concerti e Nightlife, Teatro e Spettacoli, Ristoranti e Sagre, Mostre e Musei, Bambini e Famiglia, Shopping e Moda, Cinema e TV, Itinerari e Visite, Sport e Fitness, Libri e Incontri, Benessere e Salute, Viaggi e Vacanze, Attualità e Tendenze

Rassegna dal 21/04/2019 al 13/06/2019

DON GINO RIGOLDI

Il Sole 24ore	21	La xx edizione del premio letterario edoardo kihlgren		1
Tutto Milano	5	Benvenuta opera prima		2
Il Giorno Milano	13	I talenti scoperti dai ragazzini	Annamaria Lazzari	3
Il Giornale Milano	8	Tre esordienti della penna in gara		5
Avvenire	31	Il premio kihlgren spegne 20 candeline		6
Corriere Della Sera - Milano	17	Lo sguardo sulla realtà di tre giovani uomini		7
La Repubblica Milano	18	Al premio kihlgren votano gli studenti		9
Il Giorno Milano	14	La vita è un viaggio dove contano le emozioni		10
Tutto Milano	35	"gli 80 di camporammaglia"		11
Mentelocale_it		Incontri con i finalisti del premio letterario edoardo kihlgren opera prima città di milano-barrio's live - milano		12
Corrierequotidiano.it		I finalisti del premio edoardo kihlgren alla prova dei giovani lettori		14
Vita.it		I finalisti del premio edoardo kihlgren alla prova dei giovani lettori		16
Il Giorno Milano	12	Il terremoto (vero) dei sentimenti	Annamaria Lazzari	18
Buone Notizie (corriere)	15	Premio letterario per le opere prime i giovani talenti abitano qui		20
Il Giorno Milano	21	Due fratelli, un'estate. e la "luce rubata al giorno"	Annamaria Lazzari	22
Il Giorno Milano	21	Premio kihlgren, trionfa altissimo	Annamaria Lazzari	23
Il Giorno Milano	21	In vent'anni coinvolti cinquemila studenti		25
Vita.it		Chi sono i vincitori del premio letterario edoardo kihlgren opera prima - città di milano		26
Il Giornale Milano	9	Ad altissimo il premio kihlgren opera prima		29
Avvenire	36	Altissimo vince il «kihlgren opera prima»		30

**LA XX EDIZIONE
 DEL PREMIO
 LETTERARIO
 EDOARDO
 KIHLGREN**



I tre finalisti

Il Premio Edoardo Kihlgren Opera Prima – Città di Milano, arrivato alla XX edizione e dedicato a giovani scrittori esordienti, ha selezionato tre finalisti:

Peppe Millanta (autore di «Vinpeel degli orizzonti», edito da NEO),
 Valerio Valentini (autore di «Gli 80 di Camporammaglia», Laterza)
 ed Emanuele Altissimo (nella foto) (autore di «Luce rubata al giorno», Bompiani)

Il premio Edoardo Kihlgren Opera Prima – Città di Milano si distingue per il coinvolgimento nella lettura di centinaia di studenti delle scuole superiori milanesi e frequentatori del Barrio's, storico centro di aggregazione giovanile



8

MERCOLEDÌ



LIBRI

BENVENUTA OPERA PRIMA

Peppe Millanta apre la tre giorni dei finalisti del premio Edoardo Kihlgren. Al Barrio's Live

Giuseppe Di Cesare (in arte Peppe Millanta) apre

l'8 alle 18 al Barrio's Live, in piazza Donne Partigiane alla Barona, le tre serate di presentazione dei finalisti del premio 'Edoardo Kihlgren' Opera Prima. Il suo romanzo d'esordio,

Vinpeel degli orizzonti (Neo), è una fiaba sulla ricerca della felicità. Giunto alla XX edizione, il premio presieduto da Rosella Milesi Saraval promuove con [don Gino Rigoldi](#) nuovi talenti letti e valutati da

centinaia di studenti. Nella giuria d'onore figurano Silvia Avallone, Roberto Saviano, Antonio Scurati e Benedetta Tobagi. Ingresso libero, www.amiciedioardo.org

OMAGGI

No angel, si Dido la star è tornata

Il concerto di Dido è in programma al Teatro degli Arcimboldi (viale dell'Innovazione 20, mercoledì alle 21). Per i lettori di Tuttomilano dieci ingressi omaggio validi per due persone. Prenotarsi alla mail Tuttomilano@repubblica.it, specificando nome e cognome. Attendere poi la conferma.



I talenti scoperti dai ragazzini

I vent'anni del Premio Edoardo Kihlgren. Per leggere e farsi leggere

di ANNAMARIA LAZZARI

IL PREMIO letterario Edoardo Kihlgren Città di Milano festeggia 20 anni. Un traguardo importante per l'iniziativa, in programma questo mese e destinata alle opere esordienti, che è un unicum nel panorama nazionale. Per tanti motivi: ha portato davvero la cultura in periferia. Ha coinvolto, dal 1999, migliaia di ragazzi nel ruolo attivo di giurati, e non in quello sonnacchioso di platea. E ha avuto il "fiuto" di scovare autentici talenti letterari, oggi lanciatissimi. Qualche nome? Anto-

LA MISSIONE

«L'obiettivo è avvicinare i ragazzi alla lettura per farne cittadini consapevoli»

nio Scurati, Roberto Saviano, Silvia Avallone, Marco Missiroli, Benedetta Tobagi... Il premio non sarebbe stato possibile senza la generosità d'animo di Rosella Milesi Saraval, madre di Edoardo Kihlgren, scomparso troppo presto. «Se mi aspettavo che la manifestazione sarebbe stata così longeva? Vent'anni fa era solo una speranza», dichiara la presidente dell'associazione Amici di Edoardo Onlus. E aggiunge: «Quando abbia-

mo deciso di inaugurare il premio in memoria di mio figlio avevo un obiettivo: avvicinare alla lettura i giovani. Credo che sia un percorso che contribuisce alla formazione di cittadini consapevoli».

UNA MISSIONE diventata ancora più urgente nell'era della "dipendenza" dai cellulari: «Abituarci a leggere un libro e ad esprimere un giudizio aiuta i ragazzi a diventare adulti pensanti e autonomi, lontano dall'omologazione» dice Milesi Saraval. Anche per la XX edizione del premio, 300 studenti milanesi dei licei sono stati coinvolti nella lettura delle opere dei finalisti. Una riflessione iniziata in classe e che proseguirà con

gli incontri al centro di aggregazione della Barona, il Barrio's Live. Un vero dialogo fra scrittori e ragazzi, che comincia l'8 Maggio alle 18, quando Peppe Millanta presenta "Vinpeel degli orizzonti" (Neo), incentrato su una comunità sospesa nel tempo e il desiderio di evadere. Il 15, alla stessa ora, è il turno di Valerio Valentini, autore di "Gli 80 di Camporammaglia" (La Terza), sui disagi che nascono dalla messa in discussione dei riti di una comunità di montagna. Il 22 maggio, alle 18, tocca a Emanuele Altissimo raccontare il suo "Luce rubata al giorno" (Bompiani), storia, lambita da tragedia e follia, di due fratelli e dell'estate che segna le loro esistenze.

A DECIDERE le sorti del premio non solo gli studenti ma anche i frequentatori del Barrio's coinvolti nella Giuria dei Giovani. Al loro fianco la Giuria d'Onore che comprende, oltre ai vincitori delle scorse edizioni, personalità della cultura come Mario Andreose, Rosellina Archinto, Sergio Escobar, Moni Ovadia. Appuntamento per la finale di premiazione il 27 maggio, alle 19.30, al teatro Franco Parenti, con Lella Costa e Massimo Cirri. Sarà consegnato un premio anche a un esordiente della letteratura europea. **Don Gino Rigoldi** di Comunità Nuova, co-fondatore del Barrio's, sottolinea: «Il premio Edoardo Kihlgren ha saputo coinvolgere centro e periferia per dare valore a chi vuole iniziare a pubblicare e a chi non credeva di poter partecipare alla giuria di un premio letterario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGOLE

Chi decide

I vincitori saranno scelti da 300 studenti e dai frequentatori del Barrio's fondato da **don Gino Rigoldi** (sotto) con l'aiuto della onlus Amici di Edoardo, in memoria del 29 enne morto nel '94



Giuria d'onore

Accanto alla Giuria dei Giovani ce n'è una d'Onore Presenti anche ex vincitori tra cui Scurati Saviano e Missiroli (sotto)





PRESIDENTE
Rosella Milesi
Saraval madre
di Edoardo
Kihlgren

I FACCIA A FACCIA
PER TRE MERCOLEDÌ
GLI AUTORI A CONFRONTO
COI GIOVANI GIURATI

IL VERDETTO
IL 27 MAGGIO LA FINALE
AL TEATRO PARENTI
CON LELLA COSTA



«PREMIO KIHLGREN» DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI EDOARDO ONLUS

Tre esordienti della penna in gara

Da domani i finalisti all'esame della giuria composta da giovani e big

■ Le nuove leve della letteratura si danno appuntamento per la ventesima edizione del premio «Edoardo Kihlgren Opera Prima - Città di Milano» che, in passato ha promosso giovani scrittori esordienti poi diventati famosi, come Silvia Avallone, Caterina Bonvicini, Riccardo Gazzaniga, Marco Missiroli, Roberto Saviano, Antonio Scurati e Benedetta Tobagi. Fin dalla prima edizione il concorso si distingue per il coinvolgimento nella lettura di centinaia di ragazze e ragazzi, studenti delle scuole superiori milanesi e frequentatori del Barrio's, storico centro di aggregazione giovanile della periferia, promosso dall'Associazione Amici di Edoardo Onlus, in collaborazione con **don Gino Rigoldi**, capellano del carcere Beccaria.

Anche quest'anno, i tre giovani autori finalisti, tutti al debutto, si confronteranno con i lettori che, dopo aver discusso del libro, concorreranno a definire il vincitore dell'edizione 2019. Gli incontri si terranno al Barrio's Live di piazza donne partigiane (via Barona angolo via Boffalora). Il programma è suddiviso in tre serate distinte ognuna dedicata a un autore diverso. Domani sera alle 18 Peppe Milanta presenterà il suo *Vinpeel degli orizzonti*, edito da Neo, mercoledì 15 toccherà a Valerio Valentini, autore di *Gli 80 di Camporammaglia*, edito da Laterza e il 22 sarà la volta di Emanuele Altissimo con *Luce rubata al giorno*, edito da Bompiani.

In tutte e tre le occasioni l'attrice Augusta Gori leggerà brani stralciati dalle opere di cui si discuterà perché è impossibile ogni confronto se non sulla base del testo scritto. Moltissimi i giovani, come da tradizione per il Premio Kihlgren che, nei suoi vent'anni di storia, è riuscito a coinvolgere più di 5mila studenti dei licei milanesi oltre ai mol-

tissimi ragazzi che frequentano il Barrio's e sono stati coinvolti nella giuria dei giovani, peculiarità che distingue il Kihlgren da tanti altri concorsi letterari. Non solo giovani lettori però. Accanto a loro ci sarà la cosiddetta giuria d'onore nella quale figurano gli scrittori premiati nelle edizioni passate e importanti personalità della cultura come Mario Andreose, Rosellina Archinto, Paolo Biscottini, Isabella Bossi Fedrigotti, Sergio Escobar, Roberto Gulli, Carlotta Niccolini, Moni Ovadia, Cesare Rimini. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.



CAPPELLANO
Don Gino Rigoldi



PERIFERIE MILANESI

Il premio Kihlgren spegne 20 candeline

Un premio definito "unico nel panorama letterario", perché porta tanti giovani a leggere e a valutare i libri finalisti. Stiamo parlando del premio letterario "Edoardo Kihlgren opera prima - Città di Milano", arrivato alla ventesima edizione, che in questi anni ha promosso giovani esordienti poi diventati famosi come Silvia Avallone, Teresa Ciabatti, Marco Missiroli, Roberto Saviano, Antonio Scurati e Benedetta Tobagi. Fin dalla prima edizione si è distinto, tra i tanti premi letterari, per il coinvolgimento di centinaia di studenti delle scuole superiori milanesi e frequentatori del Barrio's, uno storico centro di aggregazione giovanile della periferia milanese.

Il premio, promosso dall'associazione Amici di Edoardo Onlus, in collaborazione con don Gino Rigoldi, cappellano del carcere Beccaria, anche quest'anno vedrà i tre giovani autori finalisti, esordienti, confrontarsi con i giovani lettori che, dopo aver discusso del libro, concorreranno a definire il vincitore dell'edizione 2019. Gli incontri si terranno tutti i mercoledì pomeriggio, come di consueto, al Barrio's Live in piaz-

za Donne Partigiane (via Barona angolo via Boffalora). Si inizia oggi alle 18 con Peppe Millanta, autore di "Vinpeel degli orizzonti" (edito da Neo). Mercoledì prossimo 15 maggio, sempre alle 18, toccherà a Valerio Valentini, con "Gli 80 di Camporammaglia" (Laterza); terzo e ultimo appuntamento mercoledì 22 ore 18 con Emanuele Altissimo e il suo "Luce rubata al giorno" (Bompiani). Tutte le serate di presentazione saranno a ingresso libero fino a esaurimento posti. Grazie ad AcomeA Sgr, la serata di premiazione si terrà lunedì 27 alle 19.30 al teatro Franco Parenti.

Per don Rigoldi, fondatore di Comunità Nuova e cofondatore del Barrio's, «far emergere i talenti è un lavoro bellissimo: tante ragazze e ragazzi hanno bisogno di venire riconosciuti affinché i semi possano germogliare. Così è nato 20 anni fa il premio "Edoardo Kihlgren", che ha saputo coinvolgere centro e periferia per dare valore a chi vuole iniziare a pubblicare e a chi non credeva di poter partecipare alla giuria di un premio letterario».



Scrittori I finalisti del Premio Kihlgren si presentano Lo sguardo sulla realtà di tre giovani uomini

Dal terremoto dell'Aquila alla scoperta del coraggio e dell'amore

Arrivato alla ventesima edizione, il Premio Letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima - Città di Milano, organizzato dall'Associazione Amici di Edoardo Onlus e patrocinato dal Comune, continua il suo lavoro di indagine e scoperta e conferma la sua originalità nel coinvolgere tanti giovani lettori nella fase finale di valutazione. Sono gli oltre trecento ragazzi che frequentano il centro d'aggregazione giovanile Barrio's, animato dall'Associazione e dal co-fondatore **Don Gino Rigoldi**: alcuni sono parte delle classi, al quarto anno, delle dieci scuole coinvolte nel progetto, altri frequentano le iniziative del locale. I tre finalisti esordienti, emersi dalla valutazione di una trentina di opere prime proposte, vengono letti a casa e discussi in classe, mentre, curiosità, quest'anno una sezione del Liceo Parini ha aderito condividendo l'ascolto dei testi in aula e lavorando con i professori alla comprensione critica. Una Giuria Giovani bella e eterogenea che è affiancata da una Giuria d'Onore che riunisce, oltre ai precedenti autori premiati, personalità della cultura milanese. Per conoscere da vicino il tris di romanzi, in vista della premiazione lunedì 27 maggio al-

le 19.30 al Teatro Franco Parenti (via Pier Lombardo 14, ingr. libero, prenotazione: tel. 02.79.85.44, mail. info@amicidiedoardo.org), gli autori li presentano al Barrio's (Piazza Donne Partigiane, via Barona angolo via Boffalora, ingr. libero) partendo da oggi alle 18 per tre mercoledì successivi, accompagnati dalla lettura di Augusta Gori.

Ad iniziare, è Peppe Millanta con il suo «Vinpeel degli orizzonti» (Neo), romanzo che ha già vinto diversi premi ambientato in un'atmosfera immaginaria che riflette sui sentimenti. Nella piccola e isolata comunità di Dinterbild, un luogo inventato, vive infatti chi ha paura del resto del mondo e del dolore. Sono tutti adulti, tranne il giovane Vinpeel che decide di uscirne e scoprire cosa c'è fuori. Nel secondo incontro (15 maggio), invece, Valerio Valentini dà voce a «Gli 80 di Camporamaglia» (Laterza): anche qui si parte da un piccolo paese dal nome inventato, ma ben reale, ispirato al borgo Collemare di Sassa in provincia d'Aquila colpito dal terremoto nel 2009. Valentini, nato nel 1991 all'Aquila, narra la vita degli ottanta abitanti in un libro corale, il loro isolamento e il trauma dopo le scosse, senza tra-

scurare note amare, come per chi è quasi dispiaciuto di avere la casa integra e non avere diritto ai risarcimenti. Chiude la rassegna Emanuele Altissimo (22 maggio), autore di «Luce rubata al giorno» (Bompiani), una vicenda di formazione

Al Barrio's

Oggi il primo incontro con l'abruzzese Peppe Millanta e il suo «Vinpeel degli orizzonti»

complessa e ben architettata. Altissimo, 32 anni laureatosi con una tesi su David Foster Wallace, filtra la sua storia attraverso gli occhi di un dodicenne in vacanza con il fratello e il nonno dopo la tragica scomparsa, in un incidente, dei suoi genitori. La crisi di quanto è rimasto di una famiglia e la capacità di intrecciare le relazioni in uno stile scabro, colpiscono per maturità. Se l'albo d'oro del premio conta autori oggi ben noti, da Antonio Scurati a Marco Missiroli, in attesa di scoprire il vincitore non resta che leggere e apprezzare nuove voci dal timbro interessante.

Alessandro Beretta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Esordienti Qui sopra, Valerio Valentini, autore di «Gli anni 80 di Camporammaglia»; a destra, Emanuele Altissimo («Luce rubata al giorno»); sotto e Peppe Millanta («Vinpeel degli orizzonti»)



La scheda

Premio
Letterario
Edoardo
Kihlgren Opera
Prima



Dove
Presentazione
dei finalisti
al Barrio's, p.za
Donne
Partigiane



Quando
Oggi ore 18; poi
il 15 e il 22
maggio sempre
alle ore 18.
Cerimonia finale
al Parenti, il
27/5 alle 19.30



Quanto
Ingresso libero



Barrio's Live

Al Premio Kihlgren votano gli studenti

Piazza Donne Partigiane, ore 18, ingresso libero
 con prenotazione 02.798544

Un premio e un centro sociale in memoria di Edoardo Kihlgren. Il Premio letterario Opera Prima - Città di Milano, voluto dalla madre di Edoardo, Rosella Milesi Saraval, inizia oggi gli incontri con i finalisti di quest'anno, al Barrio's alla Barona, centro di aggregazione giovanile promosso dall'Associazione Amici di Edoardo Onlus e da [Don Gino Rigoldi](#). La giuria di studenti milanesi ha scelto **Peppe Millanta**, autore di *Vinpeel degli orizzonti* (NEO), protagonista dell'incontro odierno. Premiazione, con un riconoscimento anche per un esordiente di un altro Paese europeo, il 27 maggio alle 19,30 al Teatro Franco Parenti. - **a.bri.**



PREMIO KIHLGREN PEPPE MILLANTA, TRA I FINALISTI DELLA 20ESIMA EDIZIONE, AL BARRIO'S

La vita è un viaggio dove contano le emozioni

- MILANO -

AVVOCATO «ma solo per 12 ore, il tempo di iscriversi all'albo e cancellarsi». Una vocazione autentica più artistica: musicista di world music con la sua band "Peppe Millanta & Balkan Bistrò", autore teatrale, docente di scrittura creativa a Pescara, e scrittore. Il curriculum di Peppe Millanta, nome d'arte di Giuseppe Di Cesare, uno dei tre finalisti del XX premio letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima Città di Milano. Ieri sera il 33enne era al Barrio's Live per il primo degli incontri con gli studenti dei licei, chiamati a leggere e a valutare l'opera degli autori esordienti. Il nome del vincitore del Kihlgren lo si scoprirà il 27 maggio ma il debutto di Millanta, «Vinpeel degli orizzonti», edito da Neo, è un piccolo caso editoriale. Si è aggiudicato una decina di premi letterari, come il "John Fante-Opera Prima", e candidato al Premio Strega-ragazzi. Al centro del romanzo, una comunità sospesa nel tempo. Dinterbild è il paese dove si rifugia chiun-

que voglia vivere lontano dal mondo. Vinpeel, l'unico bambino della bizzarra comunità, vedendo una notte luci misteriose all'orizzonte, decide di voler andar via e scoprire cosa c'è al di là del mare.

Dinterbild richiama luoghi che ha difficilmente conosciuto?

«È una metafora del posto in cui finiamo quando non siamo in grado di dire parole che hanno peso, come "ti amo" o "scusa". La comunità di Dinterbild, per non farsi male, non si esprime emotivamente. Solo Vinpeel, che non a caso è un bambino, si accorge che c'è qualcosa che manca, lo scambio di sentimenti. Non solo. Gli altri sono convinti che al di fuori di quel luogo non ci sia nient'altro e che - una volta perduto l'attimo - la vita sia destinata ad un impoverimento senza redenzione. Il protagonista è invece l'unico che sa ancora sognare, intuendo all'orizzonte l'esistenza di un altrove».

È importante sognare?

«Più si è capace di sognare altre vite, più

queste altre vite accadono. Uno dei temi del romanzo è la necessità assoluta di cercare il proprio destino. Con fantasia, perseveranza e testardaggine».

C'è una velata accusa al fatalismo e all'anoressia emotiva dei tempi?

«Quello di non esporre il nostro lato più emotivo è qualcosa di atavico. Il mio non è un romanzo "a tesi". Il tono non è serio ma più vicino alla dimensione ariosa della favola, destinata non solo però a bambini ma anche a ragazzi e adulti».

Le piace che il Kihlgren coinvolga anche gli studenti in qualità di giurati?

«Penso sia un'ottima formula. Per me incontrarli è occasione per un confronto vero e per imparare».

C'è troppo accanimento verso i ragazzi, dipinti spesso come apatici e interessati solo alle baruffe social?

«È sempre successo di parlare male dei giovani quando non lo si è più. Mi fido poco di questi giudizi, frutto di paura e incomprensione».

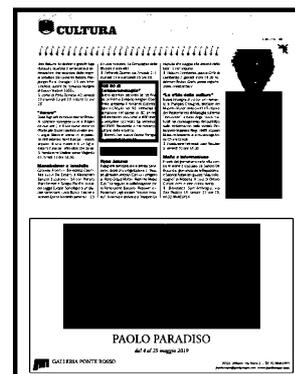
Annamaria Lazzari



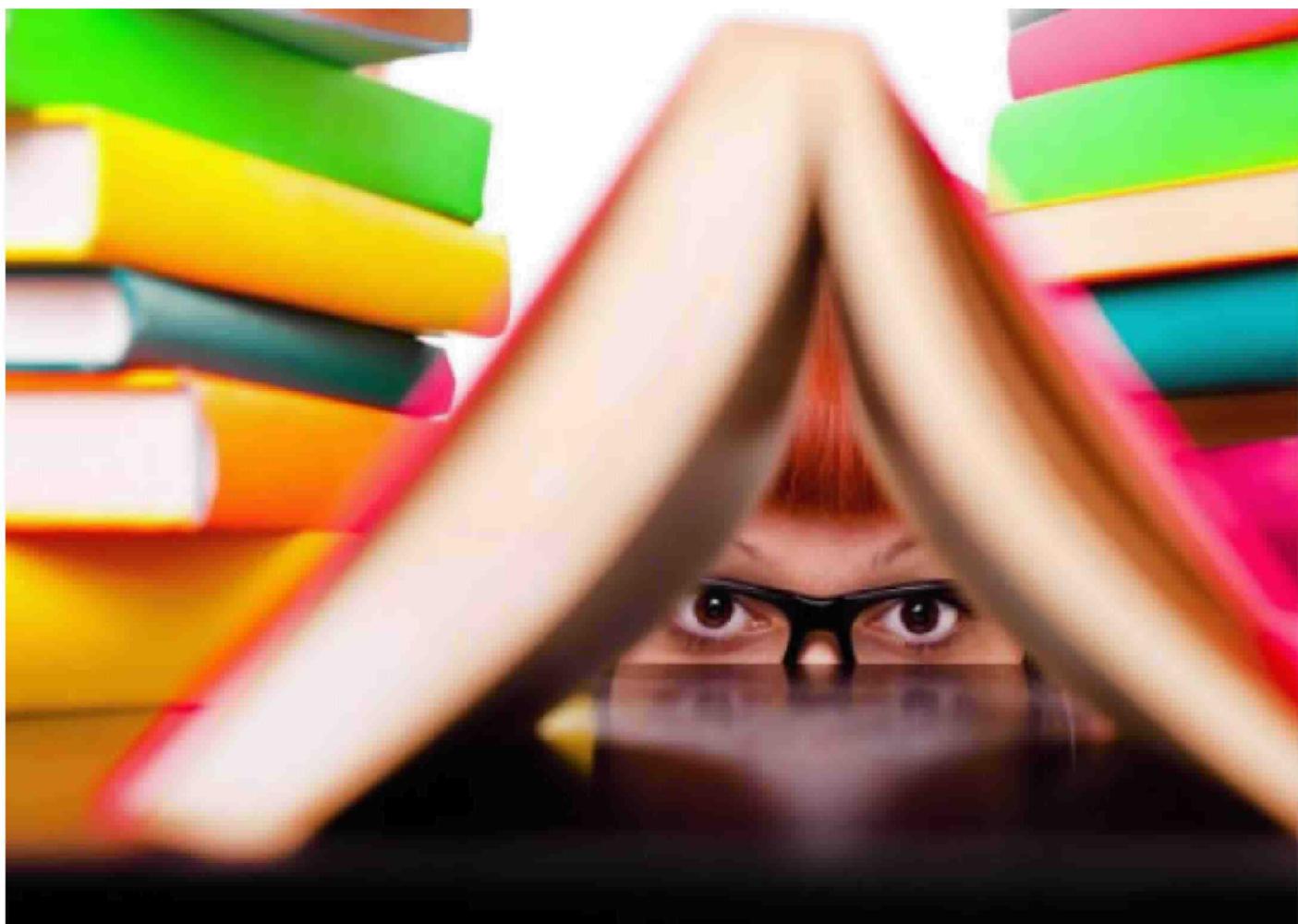
“Gli 80 di Camporammaglia”

Valerio Valentini, secondo dei tre finalisti al Premio Edoardo Kihlgren Opera Prima, presenta il romanzo (Laterza). Nato a L'Aquila nel '91, ambienta la narrazione nel paese di 80 anime, nell'entroterra abruzzese a 800 metri di altitudine, sconvolto dal terremoto del 2009. Resistente, e nel contempo sull'orlo della sconfitta.

📍 *Barrio's Live, piazza Donne Partigiane. mercoledì 15 ore 18.*



Incontri con i finalisti del Premio letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima Città di Milano- Barrio's Live - Milano



Milano - Dall'8 al 22 maggio 2019 tornano a Milano gli incontri con i tre autori esordienti finalisti del **Premio letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima Città di Milano**, arrivato quest'anno alla ventesima edizione.

Milano -I tre finalisti si confrontano con i lettori (che, dopo aver discusso del libro, concorreranno a definire il vincitore) in altrettanti incontri in programma al **Barrio's Live** di piazza Donne Partigiane, con il seguente calendario:

- **mercoledì, 8 maggio 2019**, ore 18.00: incontro con **Peppe Millanta**, autore di *Vinpeel degli orizzonti*, edito da Neo
- **mercoledì 15 maggio 2019**, ore 18.00: incontro con **Valerio Valentini**, autore di *Gli 80 di Camporammaglia*, edito da Editori Laterza
- **mercoledì 22 maggio 2019**, ore 18.00: incontro con Emanuele Altissimo, autore di *Luce rubata al giorno*, edito da Bompiani

Milano -L'attrice **Augusta Gori** durante le presentazioni legge brani tratti dalle opere. Tutte le serate di presentazione saranno a **ingresso libero** fino ad esaurimento posti.

Il Premio letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima Città di Milano ha promosso giovani scrittori esordienti poi diventati famosi, come Silvia Avallone, Caterina Bonvicini, Teresa Ciabatti, Viola Di Grado, Riccardo Gazzaniga, Marco Missiroli, Roberto Saviano, Antonio Scurati e Benedetta Tobagi. Fin dalla prima edizione, si distingue, tra i tanti premi letterari, per il coinvolgimento nella lettura di centinaia di ragazze e ragazzi, studenti delle scuole superiori milanesi e frequentatori del Barrio's. Il Barrio's è uno storico centro di aggregazione giovanile della periferia milanese, promosso dall'Associazione Amici di Edoardo Onlus, in collaborazione con [Don Gino Rigoldi](#), cappellano del carcere Beccaria.

I finalisti del Premio Edoardo Kihlgren alla prova dei giovani lettori

13Mag 2019

47

Da vent'anni il **Premio letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima – Città di Milano** promuove giovani scrittori esordienti poi diventati famosi, come Silvia Avallone, Caterina Bonvicini, Teresa Ciabatti, Viola Di Grado, Riccardo Gazzaniga, Roberto Saviano, Antonio Scurati e Benedetta Tobagi. Tra le caratteristiche che distinguono fin dalla prima edizione questo premio letterario è il **coinvolgimento nella lettura di centinaia di ragazze e ragazzi, studenti delle scuole superiori milanesi e frequentatori del Barrio's** – storico centro di aggregazione giovanile della periferia milanese, promosso dall'[Associazione Amici di Edoardo Onlus](#), in collaborazione con [Don Gino Rigoldi](#), Cappellano del carcere Beccaria.

Anche in questa XX edizione **i tre giovani autori finalisti esordienti si confrontano con giovani lettori** che, dopo aver discusso del libro, concorreranno a definire il vincitore dell'edizione 2019. **Gli incontri al Barrio's Live** di piazza Donne Partigiane (via Barona angolo via Boffalora), **hanno perso il via mercoledì 8 maggio con Peppe Millanta**, autore di "Vinpeel degli orizzonti", edito da NEO. Il prossimo incontro, **mercoledì, 15 maggio (ore 18) è con Valerio Valentini**, autore di Gli 80 di Camporammaglia, edito da Editori Laterza. L'ultimo appuntamento è **mercoledì 22 maggio**, sempre alle ore 18.

Protagonista, **Emanuele Altissimo**, autore di Luce rubata al giorno, edito da Bompiani.

A leggere brani tratti dalle opere nel corso delle presentazioni, l'attrice Augusta Gori. Tutte le serate di presentazione sono a ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Nei suoi vent'anni di storia **il Premio ha raggiunto più di 5mil studenti dei licei milanesi e molti di più sono i ragazzi frequentatori del Barrio's coinvolti nella Giuria dei Giovani**. La Giuria d'Onore, comprende, oltre agli autori premiati nelle edizioni precedenti, anche importanti personalità del mondo della cultura. Tra loro: Mario Andreose, Rosellina Archinto, Paolo Biscottini, Isabella Bossi Fedrigotti, Sergio Escobar, Roberto Gulli, Carlotta Niccolini, Moni Ovadia, Cesare Rimini e altri

ancora.

A sostenere il Premio Letterario Edoardo Kihlgren l'Associazione Amici di Edoardo onlus e **Rosella Milesi Saraval**, presidente dice: «Mi fa piacere innanzi tutto aver avvicinato alla lettura tantissimi giovani, non solo studenti, in questi primi vent'anni di vita del premio Edoardo Kihlgren. Abituarsi a leggere, confrontarsi e trarne un giudizio, credo sia un importante percorso che contribuisce alla formazione di cittadini civili, responsabili e consapevoli dei propri diritti e doveri».

Don Gino Rigoldi, fondatore di Comunità Nuova e cofondatore del Barrio's aggiunge: «Far emergere i talenti è un lavoro bellissimo: tante ragazze e ragazzi hanno bisogno di venire riconosciuti affinché i semi possano germogliare. Così è nato vent'anni fa il premio "Edoardo Kihlgren", che ha saputo coinvolgere centro e periferia per dare valore a chi vuole iniziare a pubblicare e a chi non credeva di poter partecipare alla giuria di un premio letterario».

Nell'ambito del premio Edoardo Kihlgren Opera Prima Città di Milano sarà come di consueto dedicata uno spazio alla letteratura europea con il Premio Edoardo Kihlgren

Opera Prima – Crédit Agricole Italia per una letteratura europea giunto quest'anno alla 11ª edizione.

Il premio, sempre dedicato alle opere di giovani autori esordienti tradotti in italiano nel 2018, allarga l'orizzonte letterario a tutta la letteratura europea e nei suoi undici anni di vita ha portato all'attenzione di un vasto pubblico autentici capolavori.

Come nel 2018 – grazie ad AcomeA SGR – **la serata finale di premiazione si terrà lunedì, 27 maggio, alle ore 19.30, al Teatro Franco Parenti**, via Pier Lombardo 14 e sarà condotta come di consueto da Lella Costa con la partecipazione di Massimo Cirri.

La partecipazione all'evento è gratuita. È obbligatoria la prenotazione allo 02798544 – info@amicidiedoardo.org

I finalisti del Premio

I finalisti del Premio Edoardo Kihlgren alla prova dei giovani lettori

di Redazione

XX edizione del Premio letterario che nel corso degli anni ha promosso giovani scrittori esordienti. Tra le sue caratteristiche coinvolgere i ragazzi del Barrio's - storico centro di aggregazione giovanile della periferia milanese - e dei licei milanesi nella lettura dei testi e nella valutazione dei tre finalisti che sono anche protagonisti di altrettante serate confronto. Prossimi appuntamenti il 15 e il 22 maggio. Premiazione il 27 maggio

Da vent'anni il **Premio letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima – Città di Milano** promuove giovani scrittori esordienti poi diventati famosi, come Silvia Avallone, Caterina Bonvicini, Teresa Ciabatti, Viola Di Grado, Riccardo Gazzaniga, Roberto Saviano, Antonio Scurati e Benedetta Tobagi. Tra le caratteristiche che distinguono fin dalla prima edizione questo premio letterario è il **coinvolgimento nella lettura di centinaia di ragazze e ragazzi, studenti delle scuole superiori milanesi e frequentatori del Barrio's** - storico centro di aggregazione giovanile della periferia milanese, promosso dall'Associazione Amici di Edoardo Onlus, in collaborazione con [Don Gino Rigoldi](#), Cappellano del carcere Beccaria.

Anche in questa XX edizione **i tre giovani autori finalisti esordienti si confrontano con giovani lettori** che, dopo aver discusso del libro, concorreranno a definire il vincitore dell'edizione 2019. **Gli incontri al Barrio's Live** di piazza Donne Partigiane (via Barona angolo via Boffalora), **hanno perso il via mercoledì 8 maggio con Peppe Millanta**, autore di "Vinpeel degli orizzonti", edito da NEO. Il prossimo incontro, **mercoledì, 15**

maggio (ore 18) è con Valerio Valentini, autore di Gli 80 di Camporammaglia, edito da Editori Laterza. L'ultimo appuntamento è **mercoledì 22 maggio**, sempre alle ore 18. Protagonista, **Emanuele Altissimo**, autore di Luce rubata al giorno, edito da Bompiani.

A leggere brani tratti dalle opere nel corso delle presentazioni, l'attrice Augusta Gori. Tutte le serate di presentazione sono a ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Nei suoi vent'anni di storia **il Premio ha raggiunto più di 5mil studenti dei licei milanesi e molti di più sono i ragazzi frequentatori del Barrio's coinvolti nella Giuria dei Giovani.** La Giuria d'Onore, comprende, oltre agli autori premiati nelle edizioni precedenti, anche importanti personalità del mondo della cultura. Tra loro: Mario Andreose, Rosellina Archinto, Paolo Biscottini, Isabella Bossi Fedrigotti, Sergio Escobar, Roberto Gulli, Carlotta Niccolini, Moni Ovadia, Cesare Rimini e altri ancora.

A sostenere il Premio Letterario Edoardo Kihlgren l'Associazione Amici di Edoardo onlus e **Rosella Milesi Saraval**, presidente dice: «Mi fa piacere innanzi tutto aver avvicinato alla lettura tantissimi giovani, non solo studenti, in questi primi vent'anni di vita del premio Edoardo Kihlgren. Abituarsi a leggere, confrontarsi e trarne un giudizio, credo sia un importante percorso che contribuisce alla formazione di cittadini civili, responsabili e consapevoli dei propri diritti e doveri».

Don Gino Rigoldi, fondatore di Comunità Nuova e cofondatore del Barrio's aggiunge: «Far emergere i talenti è un lavoro bellissimo: tante ragazze e ragazzi hanno bisogno di venire riconosciuti affinché i semi possano germogliare. Così è nato vent'anni fa il premio "Edoardo Kihlgren", che ha saputo coinvolgere centro e periferia per dare valore a chi vuole iniziare a pubblicare e a chi non credeva di poter partecipare alla giuria di un premio letterario».

Nell'ambito del premio Edoardo Kihlgren Opera Prima Città di Milano sarà come di consueto dedicata uno spazio alla letteratura europea con il Premio Edoardo Kihlgren Opera Prima - Crédit Agricole Italia per una letteratura europea giunto quest'anno alla 11^a edizione.

Il premio, sempre dedicato alle opere di giovani autori esordienti tradotti in italiano nel 2018, allarga l'orizzonte letterario a tutta la letteratura europea e nei suoi undici anni di vita ha portato all'attenzione di un vasto pubblico autentici capolavori.

Come nel 2018 - grazie ad AcomeA SGR - **la serata finale di premiazione si terrà lunedì, 27 maggio, alle ore 19.30, al Teatro Franco Parenti**, via Pier Lombardo 14 e sarà condotta come di consueto da Lella Costa con la partecipazione di Massimo Cirri.

La partecipazione all'evento è gratuita. È obbligatoria la prenotazione allo 02798544 - info@amicidiedoardo.org

IL PREMIO KIHLGREN

Il terremoto (vero) dei sentimenti

Storia di una piccola comunità del finalista Valerio Valentini, 27 anni

di ANNAMARIA LAZZARI

— MILANO —

COSA SUCCEDDE ad un'isolata comunità dell'entroterra abruzzese, a mezzora di macchina dal primo supermercato quando, attraverso il sisma, irrompe la Storia? Lo racconta nel suo primo romanzo «Gli 80 di Camporammaglia» (Laterza) Valerio Valentini, 27 anni, uno dei tre finalisti del XX premio letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima Città di Milano. Stasera Valentini, che da giornalista de Il Foglio vive a Roma, sarà a Milano, dalle 18, al Barrio's Live, per incontrare gli studenti delle

“ UN PAESINO
NEL DRAMMA

Le scosse telluriche non fanno vittime crollano poche case ma la devastazione è più profonda, intima

superiori, lettori in classe ma anche giudici, assieme alla Giuria d'Autore, del Premio che decreterà

il 27 maggio il suo vincitore. Già Premio Campiello Opera Prima, al centro del libro c'è l'immaginario Camporammaglia dove vivono più o meno ottanta persone, tutte con gli stessi due o tre cognomi, aggrappate a un'apatia che le protegge e le condanna. Il terremoto (vero) della primavera del 2009 arriva a sconvolgere quell'intricato garbuglio di relazioni che da sempre tiene uniti gli abitanti del posto.

Meditava di scrivere da anni il suo romanzo d'esordio?
«Ho cominciato a pensarci, all'ini-

zio senza consapevolezza, già dal giorno del terremoto. Ci ho rimuginato per tanto tempo ma ho iniziato davvero a lavorarci dall'estate del 2015. La pubblicazione è avvenuta a marzo dell'anno scorso».

È corretto dire che Camporammaglia ricalchi Collemare, frazione sugli Appennini abruzzesi dove ha vissuto fino a 18 anni?

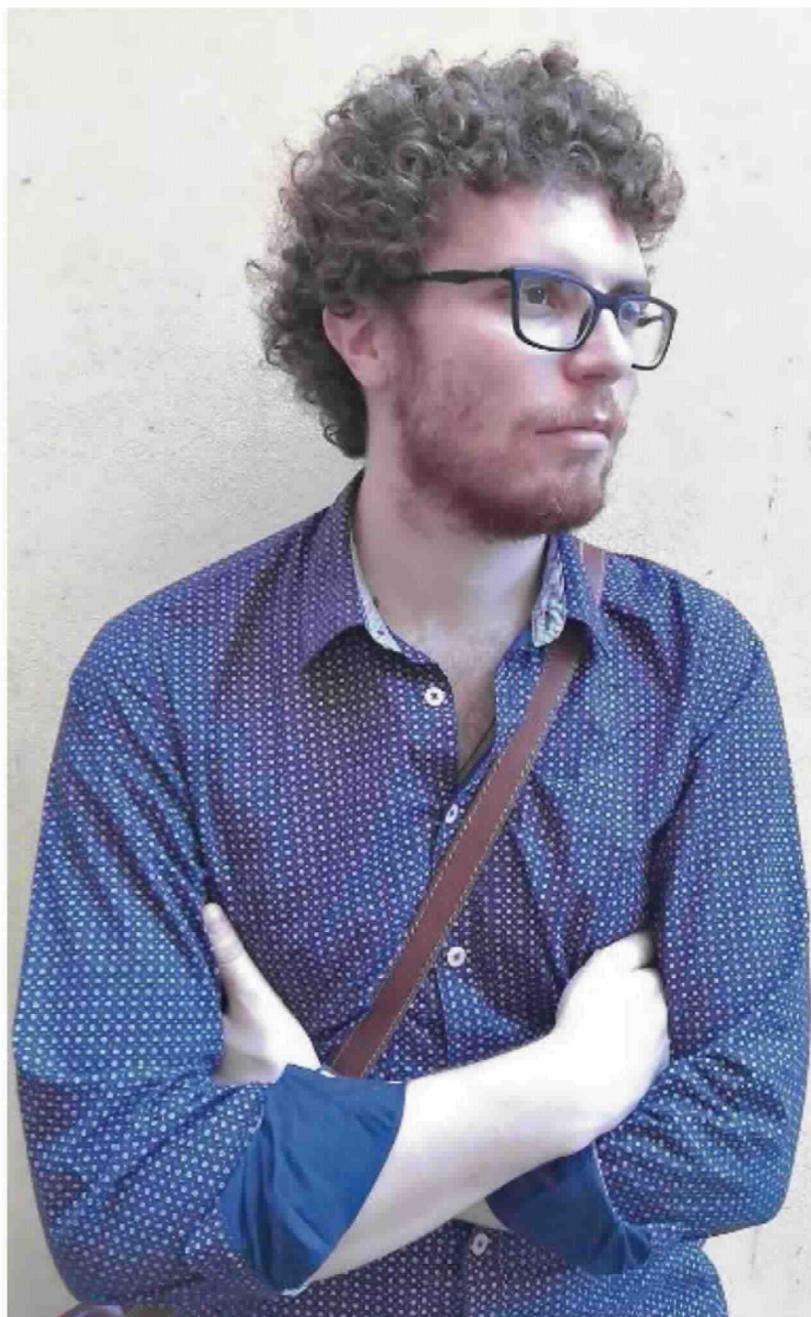
«Diciamo che è ispirato alle vicende del mio paese e di quelli limitrofi. L'identificazione non è totale. L'idea era di raccontare un modo di stare al mondo, una certa Italia rurale e marginale che si ritrova non solo in Abruzzo ma in al-

tre parti del nostro Paese. Il libro mostra pruderie, meschinità che contraddistinguono le relazioni sociali di un paese di 80 abitanti ma anche la sua dimensione di umanità e solidarietà».

Cosa accade col terremoto?
«A Camporammaglia fa pochi danni materiali: crollano poche case e quasi nessuno resta ferito, non ci sono vittime. Crea però una devastazione sul tessuto sociale, mettendo in crisi i rapporti, gli equilibri, le leggi ataviche che sembravano immutabili. Esaspera dinamiche che sarebbe comunque avvenute: la disgregazione e la perdita di identità a contatto con la modernità ipercinetica».

Non si erge mai a giudice di quel microcosmo...

«Se lo facessi, m'inseguirebbero coi forconi quando torno al mio paese... A parte gli scherzi. Non c'è da parte mia alcun intento moralistico o moralizzatore. L'ultima cosa che vorrei fare quando scrivo - o che vorrei leggere - è il giudizio su un certo mondo. Mi è sempre difficile dire se una cosa è bianca o nera. Credo che il miglior servizio al lettore sia quello di mostrargli il mondo nella sua complessità».



TALENTO Valerio Valentini, 27 anni, alle 18 sarà al Barrio's Live in piazza Donne Partigiane, nel quartiere Barona



Premio letterario per le opere prime I giovani talenti abitano qui



I finalisti 2018 e a sinistra l'assessore Filippo Del Corno, a destra Lella Costa

Roberto Saviano, Antonio Scurati, Benedetta Tobagi. E ancora: Silvia Avallone, Riccardo Gazzaniga, Marco Missiroli. Erano tutti giovani scrittori esordienti che hanno vinto il Premio letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima – Città di Milano e poi si sono affermati. Arrivato quest'anno alla 20esima edizione, fin dal primo anno il premio si distingue per il coinvolgimento di centinaia di ragazze e ragazzi, studenti delle scuole superiori milanesi e frequentatori del Barrio's. Il Barrio's è uno storico centro di aggregazione giovanile della periferia milanese, promosso dall'Associazione Amici di Edoardo Onlus in collaborazione con [don Gino Rigoldi](#), cappellano del carcere minorile Cesare Beccaria. Finora il Premio ha raggiunto più di 5mila studenti liceali e molti di più sono i frequentatori del Barrio's coinvolti nella Giuria dei Giovani. Anche quest'anno i tre esordienti selezionati dalla Giuria d'Onore si confrontano con i giovani lettori. Dopo la volta di Peppe Millanta, con *Vinpeel degli orizzonti* (edito da Neo), e di Valerio Valentini, autore di *Gli 80 di Camporammaglia* (Editori Laterza), domani alle 18 al Barrio's Live si

svolge l'ultimo incontro con Emanuele Altissimo, che con *Luce rubata al giorno* (Bompiani) è il terzo finalista di quest'anno. «Mi fa piacere aver avvicinato alla lettura tantissimi giovani, non solo studenti», commenta Rosella Milesi Saraval, presidente dell'Associazione Amici di Edoardo. «Abituarsi a leggere, confrontarsi e trarne un giudizio è un importante percorso che contribuisce alla formazione di cittadini civili, responsabili e consapevoli dei proprio diritti e doveri». La serata di premiazione si tiene il 27 maggio alle 19.30 al Teatro Franco Parenti e sarà condotta da Lella Costa con Massimo Cirri. La partecipazione è gratuita con prenotazione su info@amicidiedoardo.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREMIO LETTERARIO KIHLGREN PARLA EMANUELE ALTISSIMO, UNO DEI TRE FINALISTI

Due fratelli, un'estate. E la "Luce rubata al giorno"

UN ROMANZO sul dolore e la follia. Si intitola "Luce rubata al giorno" (Bompiani) e lo ha scritto Emanuele Altissimo, 32 anni di Torino, uno dei tre finalisti (con Peppe Millanta e Valerio Valentini) del XX premio letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima Città di Milano. La serata finale di premiazione ci sarà lunedì prossimo al Teatro Franco Parenti. La storia di "Luce rubata al giorno" è quella di due fratelli e dell'estate che segna per sempre le loro esistenze. Diego, Olmo e il nonno sono in montagna, nella baita comprata dai genitori prima di morire. La speranza è che quei luoghi portino serenità a Diego, il fratello maggiore eternamente irrequieto. Solo Olmo capisce che Diego sta scivolando in un universo dove non si può raggiungerlo, un delirio che sembra crescere fino a toccare il cielo.

Come è arrivato a questo esordio?

«La prima stesura risale al 2016, durante la pausa estiva del biennio alla Scuola Holden. Ma non mi soddisfaceva e l'ho riscritto l'anno successivo... Alla fine è stato pubblicato nel gennaio di quest'anno».

Una lunga gestazione.

«Buona la prima» in letteratura non esiste: curare la forma è fondamentale. La scrittura poi è scavo interiore. Per me è stato un lungo percorso di consapevolezza, dal momento che sono sempre stato un insicuro cronico».

Il nucleo del romanzo è autobiografico?

«In parte, anche se è molto trasfigurato nella narrazione. Alle spalle però c'è un episodio di grande dolore che risale a quando avevo 16 anni. Una persona della mia famiglia, non mio fratello, ha subito una vicenda identica a quella di Diego».

Il tema delle malattie psichiche è assente dal dibattito pubblico...

«Vero, non emerge mai se non quando c'è da farlo in modo superficiale, sensazionalistico. Nel romanzo m'interessa soprattutto raccontare l'impatto della malattia psichica sul nucleo familiare, dove s'insinua come un cuneo. Una famiglia autentica deve provare a reagire per non sfasciarsi completamente».

La famiglia è un rifugio?

«Una zona di conforto. Anche quando ognuno va per la sua strada, un legame rimane sempre».

E dei ragazzi incontrati al Barrio's che cosa pensa?

«Sono felice che al Kihlgren ci sia una Giuria dei Giovani. L'adolescenza è una fase cruciale dell'esistenza perché può ancora tutto cambiare. Io con loro peraltro mi trovo benissimo, più che con gli adulti...».

Un consiglio per diventare scrittore?

«Non improvvisare. E crederci davvero se si vuole che le cose accadano».

Annamaria Lazzari



SCRITTORE Emanuele Altissimo



Premio Kihlgren, trionfa Altissimo

Il plauso di don Rigoldi: «Così la lettura appassiona centro e periferia»

di ANNAMARIA LAZZARI

LA COMUNITÀ, la modernità ipercinetica, la famiglia e il delirio: la materia di tre romanzi filtrata attraverso lo sguardo virile. Quello dei tre scrittori finalisti del XX premio letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima - Città di Milano: ieri sera al teatro Franco Parenti c'è stata la cerimonia di premiazione. La vittoria è andata a Emanuele Altissimo, 32 anni, con "Luce rubata al giorno" (Bompiani), storia di due fratelli rimasti orfani, del dolore e della follia in cui precipita il maggiore dei due. Una vicenda - ha rivelato l'autore vincitore, di origini torinesi - che adombra un nucleo autobiografico: «Una persona della mia famiglia ha subito una vicenda identica a quella di Diego». Il romanzo descrive «l'impatto della malattia psichica sulla famiglia che deve provare a reagire per non sfasciarsi completamente», ha spiegato Altissimo. Secondo classificato Peppe Millanta, con "Vinpeel degli orizzonti" (Neo), ritratto di una comunità sospesa nel tempo e del desiderio di fuggire.

AL TERZO posto Valerio Valentini, con "Gli 80 di Camporammaglia" (Laterza), ambientato nell'entroterra abruzzese, dove il sisma arriva a scuotere leggi che sembravano immutabili. Anche quest'anno a decretare le sorti del Kihlgren, il giudizio di tre giurie: quella d'Onore, composta dai vincitori delle passate edizioni e da personalità della cultura, è stata affiancata dalla Giuria delle Scuole e da quella dei giovani frequentatori del Barrio's, centro di aggregazione giovanile in Barona che ha fatto da casa al Premio nelle scorse settimane. La formula è all'insegna di «cultura, partecipazione e impegno sociale» per dirla con le parole di **don Gino Rigoldi**, fondatore di Comunità Nuova e cofondatore del Barrio's: «Ancora una volta, a vent'anni dal suo esordio, il premio "Edoardo Kihlgren" ha saputo coinvolgere centro e periferia per dare valore a chi vuole iniziare a pubblicare e a chi, perché giovane, non credeva di poter partecipare alla giuria di un premio letterario». Rosella Milesi Saraval, presidente dell'asso-

ciatione Amici di Edoardo Onlus, promotrice dell'iniziativa dedicata alla memoria del figlio, ha indicato qual è il risultato che la riempie più d'orgoglio: «Appassionare i giovani alla lettura. In questi vent'anni di vita del Premio alcune migliaia di studenti e gruppi di giovani frequentatori del Barrio's hanno letto in qualità di giurati e approfondito le opere selezionate. Hanno inoltre espresso il proprio senso critico così importante in un periodo di tendenza all'omologazione». E c'è anche il merito di aver scovato i futuri protagonisti del panorama letterario.

SONO PASSATI al Kihlgren, ai loro esordi, Antonio Scurati, Marco Missiroli, Roberto Saviano, Silvia Avallone, Benedetta Tobagi. Nel corso della cerimonia presentata da Lella Costa con Massimo Cirri, Laetitia Colombani, con «La treccia» (Nord) ha ricevuto il premio speciale per una letteratura europea, offerto da Crédit Agricole Italia, per la migliore «opera prima europea» tradotta in italiano nel 2018.





I VINCITORI
Da sinistra il vincitore Emanuele Altissimo con Rosella Milesi dell'associazione Amici di Edoardo; sopra, Peppe Millanta, secondo, e Valerio Valentini, terzo



GIURIE QUELLO D'ONORE COMPRENDE I PREMIATI PRECEDENTI E PERSONAGGI DELLA CULTURA

In vent'anni coinvolti cinquemila studenti

IL PREMIO letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima - Città di Milano è nato 20 anni fa, per iniziativa di Rosella Milesi Saraval, presidente dell'associazione Amici di Edoardo Onlus che ha voluto ricordare con questa iniziativa il figlio scomparso troppo presto.

La particolarità di questo premio, destinato agli scrittori esordienti, è il coinvolgimento dei ragazzi in qualità di giurati: un vero unicum nel panorama nazionale.

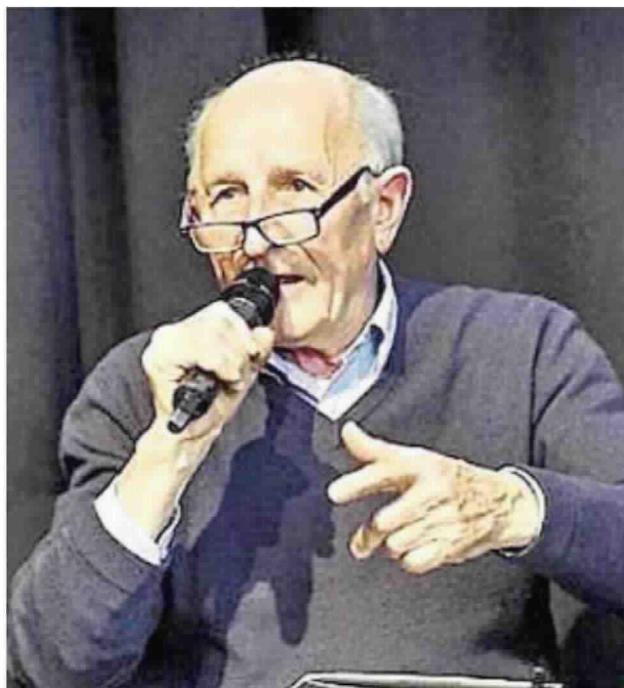
IN 20 ANNI sono stati interessati più di 5.000 studenti dei licei e degli istituti tecnici, provenienti da Milano e da tutta la Lombardia, chiamati prima a leggere attentamente le opere in classe, con l'ausilio dei loro insegnanti, e poi a discuterne, dal vivo, coi finalisti esordienti.

PER TUTTO il mese, al Barrio's, centro di aggregazione giovanile alla Barona con [don Gino Rigoldi](#) che è il quartiere generale del Premio, si sono susseguiti gli incontri fra gli studenti e i tre scrittori di questa edizione: Peppe Milanta, autore di "Vinpeel degli orizzonti", Valerio Valentini che ha firmato "Gli 80 di Camporammaglia", e infine Emanuele Altissimo che, con "Luce rubata al giorno", ha conquistato le tre giurie della XX edizione del Kihlgren: la giuria delle Scuole, dei frequentatori del Barrio's e quella d'Onore. I giurati sono anche giovani lettori perché l'aspirazione del Kihlgren, dall'inizio, era far uscire il confronto intellettuale dalle librerie e dai circoli del centro per farlo arrivare in periferia, mettendo in luce il giudizio di piccoli uomini e donne, non ancora adulti, ma già maturi.

AL LORO fianco la Giuria d'Onore che comprende, oltre ai premiati nelle edizioni precedenti, importanti personalità del mondo della cultura. Tra loro Mario Andreose, Rosellina Archinto, Isabella Bossi Fedrigotti, Adele Carrara Cagni Vallarino Gancia, Sergio Escobar, Moni Ovadia.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PADRONE DI CASA [Don Gino Rigoldi](#) ospita il premio al centro di aggregazione giovanile Barrio's



Chi sono i vincitori del premio letterario Edoardo Kihlgren opera prima - città di Milano

di Redazione

28 minuti fa

Salgono sul podio, Emanuele Altissimo, con il libro *Luce rubata al giorno*, Bompiani. Secondo classificato: **Peppe Millanta, con *Vinpeel degli orizzonti*, NEO, e a seguire **Valerio Valentini**, con *Gli 80 di Camporammaglia*, Editori Laterza. **Laetitia Colombani**, con *La treccia* - Casa Editrice Nord, invece ha ricevuto il Premio Speciale Edoardo Kihlgren Opera Prima - Crédit Agricole Italia per una Letteratura Europea**

Al Teatro Franco Parenti è "andata in scena" la Cerimonia di Premiazione della **XX Edizione del Premio Letterario EDOARDO KIHLGREN OPERA PRIMA – CITTÀ DI MILANO**, promossa dall'[Associazione Amici di Edoardo](#) e presentata da **Lella Costa** con **Massimo Cirri**.

Per questa edizione salgono sul podio, Emanuele Altissimo, con il libro **Luce rubata al giorno**, Bompiani. Secondo classificato: **Peppe Millanta**, con **Vinpeel degli orizzonti**, NEO, e a seguire **Valerio Valentini**, con **Gli 80 di Camporammaglia**, Editori Laterza.

"L'obbiettivo fondamentale di appassionare i giovani alla lettura è stato raggiunto con soddisfazione", ha commentato **Rosella Milesi Saraval**, Presidente dell'Associazione Amici di Edoardo Onlus. "In questi vent'anni di vita del Premio alcune migliaia di studenti e gruppi di giovani frequentatori del Barrio's hanno letto in qualità di giurati e approfondito le opere selezionate per la premiazione. Hanno inoltre espresso il proprio senso critico così importante in un periodo di tendenza all'omologazione. Anche il secondo obbiettivo, quello di portare nuovi talenti all'attenzione del pubblico è stato ottenuto. Le prime opere di scrittori importanti quali **Antonio Scurati**,

Marco Missiroli, Roberto Saviano, Silvia Avallone, Benedetta Tobagi, per nominare solo i più noti, hanno vinto il Premio Edoardo Kihlgren Opera Prima Città di Milano. Un grazie particolare a tutti gli **insegnanti** che in tutti questi anni hanno attivamente partecipato alla buona riuscita del **progetto nelle scuole** e alla **giuria d'onore** che ci ha sempre sostenuto. Aggiungo che nell'ambito del Premio da undici anni viene premiato grazie a Crédit Agricole Italia la migliore "opera prima europea" tradotta in italiano nell'anno precedente".

Laetitia Colombani, con **La treccia** - Casa Editrice Nord, ha ricevuto il **Premio Speciale Edoardo Kihlgren Opera Prima - Crédit Agricole Italia per una Letteratura Europea**.

"**Crédit Agricole Italia** promuove la diffusione della cultura e la valorizzazione delle potenzialità emergenti – dichiara **Ariberto Fassati**, Presidente di **Crédit Agricole Italia**. Per questo siamo lieti di aver contribuito anche quest'anno all'assegnazione del Premio Speciale Edoardo Kihlgren Opera Prima - Crédit Agricole Italia Per Una Letteratura Europea. L'opera di Laetitia Colombani, "La treccia", è un esordio dirompente, un'opera di ampio respiro che ben riflette la natura internazionale del nostro Gruppo."

Tre sono le giurie che votano le opere finaliste: **Giuria delle Scuole, Giuria dei giovani frequentatori del Barrio's, Giuria d'Onore**. Il Premio ha compiuto vent'anni e ha raggiunto nel tempo più di 5.000 studenti dei licei e degli istituti tecnici della Città di Milano e Lombardia. Altre migliaia di giovani lettori sono stati coinvolti presso il Barrio's, centro di aggregazione giovanile che fa da casa al Premio. È questa la caratteristica che lo distingue rispetto agli altri concorsi. I finalisti, esordienti, parlano da giovani autori a giovani lettori, di letteratura. Il confronto intellettuale esce dalle librerie e dai circoli del centro e arriva in periferia. Collega un pubblico eterogeneo e non scontato e gli dà voce. Mette al centro il giudizio di piccoli uomini e donne, non ancora adulti, ma già maturi. Accanto, la **Giuria d'Onore** comprende, oltre agli autori premiati nelle edizioni precedenti, importanti personalità del mondo della cultura. Tra loro **Mario Andreose, Rosellina Archinto, Paolo Biscottini, Isabella Bossi Fedrigotti, Adele Carrara Cagni Vallarino Gancia, Sergio Escobar, Roberto Gulli, Carlotta Niccolini, Moni Ovadia, Cesare Rimini**.

Don Gino Rigoldi, fondatore di **Comunità Nuova** e cofondatore del **Barrio's**: "Ancora una volta, a vent'anni dal suo esordio, il premio "Edoardo Kihlgren" ha saputo coinvolgere centro e periferia per dare valore a chi vuole iniziare a pubblicare e a chi, perché giovane, non credeva di poter

partecipare alla giuria di un premio letterario. Milano, grazie all'intuizione e alla tenacia di Rosella Milesi Saraval, una volta di più ha saputo coniugare cultura, partecipazione e impegno sociale".

Le librerie associate a **LIM – Librerie Indipendenti Milano** – riserveranno nei propri negozi uno spazio destinato ai 3 libri finalisti e offriranno informazioni sul premio e le attività ad esso collegate.

Il **Centro Barrio's**, teatro degli incontri tra gli Autori Finalisti e gli studenti, nasce nel 1997 grazie al sostegno economico dell'**Associazione Amici di Edoardo Onlus**, al **Comune di Milano** che ha concesso lo spazio e all'esperienza di solidarietà di **Don Gino Rigoldi**, Presidente di **Comunità Nuova**. 315 giorni di apertura, 60.000 presenze, oltre 400 eventi proposti ogni anno: questi i numeri del Barrio's, che si rivolge ai giovani ma non solo, offrendo attività artistiche, culturali, ricreative, educative e formative e promuovendo importanti iniziative di solidarietà volte all'integrazione sociale delle molte culture presenti nel quartiere. Importante è stato il ruolo del progetto **QUATTROVIE, volto all'inserimento nel mondo del lavoro di giovani disoccupati. Ad oggi, grazie a questo progetto, circa 140 giovani disoccupati sono stati inseriti nel mondo del lavoro.**

L'ultimo progetto nato nell'ambito dell'Associazione Amici di Edoardo è la **Bottega di Quartiere**, costituita nel novembre scorso per avviare al lavoro giovani disoccupati, dopo averli formati in diverse tipologie di **servizi: alla casa, alla persona, alle aziende.**

LETTERATURA

Ad Altissimo il Premio Kihlgren opera prima



BARONA Il Centro Barrio's che ospita il Premio Kihlgren

■ Emanuele Altissimo con «Luce rubata al giorno» edito da Bompiani è il vincitore della XX edizione del Premio letterario Edoardo Kihlgren opera prima - Città di Milano. Secondo Peppe Millanta con «Vinpeel degli orizzonti», NEO e terzo Valerio Valentini con «Gli 80 di Camporamaglia», Editori Laterza. Al Teatro Franco Parenti la cerimonia di premiazione presentata da Lella Costa con Massimo Cirri. Per Rosella Milesi Saraval, presidente dell'Associazione Amici di Edoardo Onlus che lo promuove, «l'obbiettivo di appassionare i giovani alla lettura è stato raggiunto. In questi vent'anni di vita del Premio alcune migliaia di studenti e gruppi di giovani frequentatori del Barrio's hanno letto in qualità di giurati e approfondito le opere selezionate, esprimendo il proprio senso critico così importante in un periodo di tendenza all'omologazione». Ma anche l'obbiettivo di portare nuovi talenti all'attenzione del pubblico è stato ottenuto con il Premio Kihlgren assegnato a opere prime di grandi scrittori come Antonio Scurati, Marco Missiroli, Roberto Saviano, Silvia Avallone, Benedetta Tobagi. E nell'ambito del Premio da undici anni viene premiato grazie a Crédit Agricole Italia la migliore opera prima europea tradotta in italiano nell'anno precedente che quest'anno è «La treccia» di Laetitia Colombani, Casa

Editrice Nord. «Crédit Agricole Italia promuove la diffusione della cultura e la valorizzazione delle potenzialità emergenti - spiega il presidente Ariberto Fassati - «La treccia» è un esordio dirompente, un'opera di ampio respiro che ben riflette la natura internazionale del nostro Gruppo». Tre le giurie: Giuria delle Scuole, Giuria dei giovani frequentatori del Barrio's, Giuria d'Onore che comprende, oltre agli autori premiati nelle edizioni precedenti personalità come Mario Andreose, Rosellina Archinto, Paolo Biscottini, Isabella Bossi Fedrigotti, Adele Carrara Cagni Vallarino Gancia, Sergio Escobar, Roberto Gulli, Carlotta Nicolini, Moni Ovadia, Cesare Rimini. Oltre 5mila studenti dei licei e degli istituti tecnici coinvolti in questi anni e altre migliaia di giovani lettori sono stati coinvolti al Barrio's, centro di aggregazione giovanile che fa da casa al Premio e dove i finalisti, esordienti, «parlano da giovani autori a giovani lettori di letteratura». Per [don Gino Rigoldi](#), fondatore di Comunità Nuova e cofondatore del Barrio's «ancora una volta il premio Kihlgren ha saputo coinvolgere centro e periferia per dare valore a chi vuole iniziare a pubblicare e a chi, perché giovane, non credeva di poter partecipare alla giuria di un premio letterario».



Altissimo vince il «Kihlgren Opera prima»

Il premio letterario Edoardo Kihlgren - Opera prima, è stato assegnato quest'anno ad Emanuele Altissimo per il libro «Luce rubata al giorno» (Bompiani); secondo classificato Peppe Millanta con «Vinpeel degli orizzonti,» (Neo), terzo Valerio

Valentini con «Gli 80 di Camporammaglia» (Laterza). La cerimonia di premiazione si è tenuta lunedì al teatro Franco Parenti. Con questa edizione, il premio ha compiuto 20 anni e ha raggiunto oltre 5.000 studenti di licei e istituti tecnici in tutta la Lombardia.



IL PREMIO KIHLGREN

Gli artigiani della socialità

di **Giuliano Pisapia**

Il premio Kihlgren racconta una città in cui volontariato, cultura e società civile lanciano provocazioni positive.

a pagina 10

L'intervento

Il premio Kihlgren e gli artigiani della socialità

di **Giuliano Pisapia**

Ci sono premi in cui ci sentiamo tutti vincitori. È il caso del premio Letterario Edoardo Kihlgren: un appuntamento che è arrivato alla sua XVI edizione grazie al lavoro della Associazione Amici di Edoardo, dei giovani del Centro Barrio's e di don Gino Rigoldi. È un evento che va oltre se stesso e racconta Milano: una città in cui volontariato, cultura, società civile sono capaci di lanciare provocazioni positive a tutto il Paese. Il premio Kihlgren è una provocazione positiva. Anzitutto perché fa spazio ai giovani, in un Paese che fatica a rinnovare la propria classe dirigente, malgrado le apparenze. Poi perché sfida un mercato editoriale che nel nostro Paese è ancora avaro di occasioni e possibilità per gli scrittori esordienti. Infine perché stimola negli stessi giovani la passione per la qualità, per il lavoro ben fatto anche nel campo della scrittura in cui sembra dominare la spinta all'improvvisazione e alla velocità. I giurati del Kihlgren lavorano insieme a grandi nomi dell'editoria, del giornalismo, del teatro: un'esperienza unica per loro e credo anche una

esperienza interessante per gli stessi giurati «famosi». I giovani sono protagonisti anche nella selezione: la giuria è composta da 300 studenti dei licei milanesi. E

Teatro e lavoro

Un'occupazione per i giovani e monologhi ogni mercoledì al centro Barrio's

sono ancora i giovani senza lavoro ad essere sostenuti dal progetto «Quattro Vie»: grazie alla collaborazione di diversi artigiani della Barona avranno un'occupazione e impareranno un mestiere che consentirà loro di diventare indipendenti: 50 ragazzi, lo scorso anno, sono usciti dalla disoccupazione grazie a questa idea semplice e grande. Quest'anno c'è un ingrediente in più: il teatro. Ogni mercoledì sera al Barrio's andranno in scena monologhi teatrali per coinvolgere il pubblico in modo più diretto e vivace. C'è da dire grazie a realtà come queste, a persone come queste, che in tutta semplicità portano nei quartieri ragioni e stimoli per crescere, per andare oltre la denuncia e far nascere il gusto

dell'impegno. Sono in tante e tanti a Milano ad agire così. Ed è una fortuna: c'è bisogno di maestri, ma soprattutto di artigiani della socialità e della politica: di gente che non ha paura di lavorare con la materia prima della città, spesso magmatica e difficile da modellare. Il Premio Kihlgren nasce da una Milano aperta e coraggiosa. La nostra Milano.

sindaco di Milano



OGGI IL «KIH LGREN» AL DIOCESANO

IL CAMPIELLO DEI NAVIGLI

di MARCO GARZONIO

O gi al Museo Diocesano è in programma la serata finale del premio letterario Edoardo Kihlgren Opera prima. È un evento per la Milano che punta su cultura, giovani, scuola, che crede all'apporto dei luoghi solitamente ritenuti fonte di emarginazione e degrado, mentre spesso sono occasione di creatività, energie, voglia di cambiare. Si tratta di una sorta di Premio Campiello sulla riva dei Navigli, un po' per la formula della rassegna e un po' per quella realtà civile, sociale e spirituale che ruota attorno al quartiere in cui l'iniziativa ha il suo humus: la Barona. Basta pensare ad alcuni protagonisti: il Centro Sociale Barrio's (tra l'altro, per stare ai temi del giorno, riconosciuto come «buona pratica» dalla Commissione Europea), don Gino Rigoldi con l'«indotto» di ani-

mazione senza etichette che questo prete riesce a creare, un pool di mecenati, a cominciare da Rosella Milesi Saraval, che assicurano ciò che non guasta per degli esordienti: un premio in denaro.

Attraverso fasi preliminari condotte da una Onlus, l'Associazione Amici di Edoardo, viene proposta una rosa di tre candidati. Il clou dell'iniziativa è che le opere sono poi sottoposte alla lettura di 250 studenti di dieci classi delle scuole superiori. Essi incontrano gli autori, imparano a formarsi un giudizio critico sui libri e si addestrano ad un'esperienza di tipo civile, di coinvolgimento, di condivisione di storie comuni. Già, perché chi riesce a pubblicare agli inizi non è un professionista. Quest'anno, ad esempio, i tre finalisti sono un «art advisor» (Ignazio Tarantino), uno

che è partito dall'Amministrazione Pubblica (Matteo Lunardini) e un poliziotto (Riccardo Gazzaniga).

Per molti concorrenti la pagina è stata ed è la strada per conoscere se stessi, fare i conti con le difficoltà della vita, cambiare oltre a sé il mondo. La loro avventura è il paradigma di una ricerca che molti vorrebbero tentare, ma che non riescono o che non hanno il coraggio di intraprendere. Al momento del confronto con i ragazzi chiamati a giudicare, il loro è un offrirsi come fratelli maggiori che in qualche modo ce la stanno facendo. Accanto ai ragazzi partecipano alla scelta del vincitore una giuria formata dai più attivi frequentatori del Barrio's e una giuria d'onore affollata di nomi che son punti di riferimento per la cultura a Milano e di qui per il Paese tutto: Rossellina Archinto, Isabella

Bossi Fedrigotti, Sergio Escobar, Ermanno Olmi, Moni Ovadia, Cesare Rimini. Alcuni dei premiati nelle edizioni precedenti (questa è la XV) han contribuito al mito del «saranno famosi». Basta pensare a Roberto Saviano, Antonio Scurati, Benedetta Tobagi, Silvia Avalone, Caterina Bonvicini, Enrico Buonanno, Shulim Voghelmann. In realtà, il successo letterario è solo una componente della filosofia del premio. Il risultato autentico sta nel mostrare a Milano che si può reagire alla disaffezione, investire sul futuro, offrire alternative credibili a disagio ed emarginazioni, sfatare i luoghi comuni sui giovani che non leggono e che non si interessano. Certo: bisogna vincere la cultura del lamento, crederci, giocarsi, rimboccarsi le maniche, seminare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento

SCRIVERE E LEGGERE
LEZIONE DI VITA

di MONI OVADIA

La società italiana nell'ultimo ventennio è precipitata verso una stagnazione culturale ed esistenziale perché è una società senescente. L'Italia langue regredendo perché manca totalmente di una visione progettuale che valorizzi e dia senso alle nuove generazioni. La demolizione della scuola pubblica e lo sprezzo nei confronti del merito impediscono l'emersione delle eccellenze e fanno dell'Italia un sistema avviato alla decadenza, che non investe sul futuro, sulle sue risorse culturali e sulla formazione dei suoi cittadini.

Di vitale all'Italia rimane miracolosamente quella parte degli italiani che lavora, produce e investe con impegno nella legalità, che studia e si forma con accanimento per non soccombere alla depressione o alla tentazione delle facili scorciatoie, per dare al futuro una chance e non perdere la speranza.

La bussola e insieme lo spazio principale di ogni riscatto è indubbiamente la cultura. Le persone, le associazioni e quella piccola parte delle istituzioni che scommettono sulla valorizzazione delle risorse culturali tracciano il cammino per una possibile rinascita. Quando poi le attività culturali hanno la lungimiranza di individuare nelle periferie il luogo e il tempo della loro progettualità il loro valore intrinseco cresce esponenzialmente perché la qualità della vita in una realtà nazionale o urbana si vede e si giudica dallo stato delle sue periferie.

A Milano, nel quartiere periferico della Barona, dove ho abitato per quindici anni, c'è un importante centro aggregativo, so-

ziale e culturale, il «Barrios», dedicato ai giovani, nato nel 1997 grazie al sostegno progettuale ed economico dell'Associazione amici di Edoardo Onlus, al Comune di Milano che ha concesso lo spazio e all'esperienza di solidarietà di don Gino Rigoldi, presidente di Comunità nuova.

Nella cornice del «Barrios» è stato istituito il Premio Edoardo Kihlgren opera prima, intitolato a un giovane che credeva laicamente alla possibilità di trasformare il mondo per mezzo dell'impegno sociale, la cui vita si è prematuramente spezzata. Il premio, conferito da una giuria di studenti delle scuole affiancata da una giuria d'onore, ha lo scopo di diffondere la passione della lettura tra i giovani e l'intento di promuovere la scrittura di giovani autori esordienti. Nei suoi dodici anni di storia ha tenuto a battesimo scrittori che in seguito sono diventati celebri, fra i quali Antonio Scurati, Silvia Avallone, Benedetta Tobagi e Roberto Saviano, agli esordi della sua ascesa.

Scrittura e lettura sono strumenti cruciali per la formazione critica delle coscienze, sono i più potenti antidoti per contrastare la solitudine, le emarginazioni, il disagio sociale e sono opportunità indispensabili per la crescita personale. Scrittura e lettura sono fonti di quella ricchezza interiore che dà a un giovane la possibilità di orientare le proprie scelte, di essere libero e di vivere una vita autentica per non soccombere alle lusinghe e alle seduzioni del conformismo e dei pregiudizi.

attore e regista



Scrittori esordienti incontrano Milano

LELLA COSTA

QUESTA è la tredicesima edizione del Premio Edoardo Kihlgren, e se non ricordo male io devo aver partecipato a tutte le precedenti, a parte la prima: dunque questa è la mia dodicesima volta, che suona molto shakespeariano. Ne sono fiera e felice. Nel mio mestiere le parole hanno un valore grandissimo, ma in generale nella mia vita la lettura ha sempre avuto un posto molto speciale. Leggere da soli, leggere a voce alta, leggere per qualcuno o con qualcuno. Leggere i classici e leggere quelli che ancora non lo sono ma forse riusciranno a diventarlo, soprattutto se qualcuno li aiuterà dando loro sostegno, visibilità, fiducia. E un pubblico.

Ecco, il segreto e il grande merito di questo premio sta esattamente in questo: nel creare opportunità di incontro e confronto tra scrittori esordienti e lettori con diversi gradi di competenza, ma tutti attenti e coinvolti. Nel creare dei legami, come ha insegnato la saggia volpe al Piccolo Principe. Da qualche anno a questa parte il premio ha ottenuto il patrocinio della Città di Milano, ed è sacrosanto che sia così, perché il primo e forse il più forte dei legami creati e rinsaldati in questi tredici anni è proprio quello con la città.

TUTTA la città, quella delle eccellenze culturali e quella degli studenti delle scuole superiori, quella che sa unire e accogliere e decifrare i linguaggi nuovi. Quella che portava nel cuore e negli occhi — giovani e appassionati entrambi — il ragazzo alla cui memoria è dedicato non solo il

premio, ma anche l'auditorium di un posto molto speciale che si chiama Barrio's, e che è nato intorno a un altro ragazzo che quanto a cuore, sguardo e progetti non è secondo a nessuno: don Gino Rigoldi.

Diceva Cesare Pavese che ci accorgiamo di non essere più giovani quando dire un dolore lascia il tempo che trova. Io credo che trasformare la pena indicibile della perdita di un figlio in un progetto che possa dare futuro ai figli di altri — che si tratti di scrittori esordienti o di bambini stranieri, di ragazzi di vita o di ragazzi che a una vita non pensavano di avere diritto — sia un modo bellissimo di dare un senso al dolore. Di continuare a dirlo, con la certezza che ci sarà sempre qualcuno capace di ascoltarlo, e di trasformarlo. Partecipare a questo progetto ci rende tutti sicuramente migliori, e forse addirittura perennemente giovani.



*Corriere della Sera, 27/05/03
Lucaio Novacke della
Città e Deep Novucio*

LETTERE

Il Milaresse di GUIDO VERGANI



Premio alla bontà dagli Amici di Edoardo

Caro Vergani,
ho letto che questa sera verrà assegnato il premio letterario "Edoardo Kihlgren Opera Prima" al Barrio's, centro di aggregazione giovanile. So vagamente qualcosa sul Barrio's e nulla sul premio. Può colmare questa mia lacuna?

Andrea Busci

Il premio è una fra le innumerevoli iniziative dell'associazione «Amici di Edoardo», nata per ricordare e continuare l'impegno civile di un ragazzo che non c'è più. L'idea dei suoi familiari e di chi gli ha voluto bene è quella di «far germogliare le idee che lui non ha avuto il tempo di vedere realizzate» e di controgiocare le energie positive che, fra tante contraddizioni, la città sa esprimere in progetti per migliorare «la qualità della vita sul territorio urbano», guardando soprattutto alla periferia, ai più deboli, alle situazioni di disagio sociale. L'attività dell'associazione fa perno sul Barrio's, un centro sociale alla Barona che gli «amici di Edoardo», in alleanza con «Comunità Nuova» di don Gino

Rigoldi, sacerdote di frontiera nel senso del lavoro fra chi è tenuto o si è posto ai margini della società, hanno contribuito a creare e a far vivere. Funziona dall'autunno del 1997, si rivolge al quartiere ma è aperto alla città e si pone come obiettivi «l'aggregazione e socializzazione; lo sviluppo delle capacità e attitudini; la formazione professionale; il volontariato e la solidarietà». Il Comune (è un partner del Barrio's) arranca nella Fabbrica del Vapore che avrebbe voluto essere il punto di riferimento per i ragazzi di Milano. Non arrancano la buona volontà, l'entusiasmo, la generosità di un gruppo di privati e di un prete. Nel 2002, sono state oltre trecento le iniziative del Barrio's che dispone del Cinema Teatro Edì, di una sala prove per i gruppi musicali, di un'aula informatica per un laboratorio multimediale in cui i giovani imparano a padroneggiare la materia sino a diventare professionisti, del Barrio's Café (un bar-biblioteca che ospita mostre, serate di poesia, stages di danze, concerti, mirando soprattutto a favorire l'integrazione fra le etnie), di un'aula per il doposcuola degli studenti della

Barona. Si calcola che all'insieme delle proposte abbiano risposto più di 10 mila persone. Alle imprese, a cui ricorda quanto l'assumersi responsabile verso la collettività abbia un «ritorno» pratico in credibilità, in immagine e persino in sviluppo degli affari, l'associazione «Amici di Edoardo» chiede di adottare il suo doposcuola, il suo laboratorio d'italiano per stranieri, «Tam-Tam», una rassegna ricreativa per bambini e famiglie del quartiere, e il progetto interetnico «Bambini nel mondo» che intende seguire e raccontare (Internet, cd-rom e libro) un anno di vita di otto bambini in otto città del mondo. Noi, singoli cittadini, possiamo dare una mano a questa straordinaria, intelligente opera di solidarietà verso i giovani, divenendo «Amici di Edoardo». Bastano 30 euro per essere socio sostenitore e 110 socio promotore. Per informazioni, telefonare allo 02-798544. Dimenticavo il premio. Ha una giuria d'onore il cui voto vale tanto quanto quello della giuria popolare formata da alunni di cinque classi delle medie superiori e da sette giovani del Barrio's.